

» **CORONAVIRUS** Dopo l'ordinanza beffa, in videoconferenza si presenta l'assessore Marchiello

# Regione, solo fumo E cresce la rabbia

## Il governatore prova a ricucire coi ristoratori e li convoca Promessi sostegni ma senza dare cifre: la protesta continua

di Fortunato Caso

Dopo lo schiaffo ai ristoratori, la Regione prova a ricucire, con la promessa di aiuti. Ma è solo interlocutoria la riunione, in videoconferenza, convocata con le associazioni di categoria e le Camere di commercio provinciali. E adesso «non so che cosa potrà succedere - dice Antonino della Notte, presidente di Aiscat - finora abbiamo mediato, ma la Regione ha messo sotto i piedi la nostra dignità ed il presidente De Luca avrebbe dovuto confrontarsi con noi». Così non è stato, e la topa non è meglio del buco, finora. Ai ristoratori sono stati offerti "ristori" non quantificati, e l'assessore alle attività produttive, Antonio Marchiello, ha espresso disponibilità a «venire incontro alla categoria». Sospeso nel pomeriggio di ieri il blocco stradale sul lungomare di Napoli, cominciato sabato, subito dopo l'ordinanza-blotz di De Luca. Ma la protesta potrebbe riprendere oggi. «Si è parlato di ristori ma - spiega Della Notte - non ancora di cifre né di quant'altro. Speriamo in segnali concreti, questo sarebbe il minimo dopo l'autogol fatto dalla Regione Campania con quell'ordinanza che ha tagliato le gambe a tutti quelli che si erano preparati per l'apertura di stamattina (ieri, ndr). Siamo rimasti che ci saremmo aggiornati a breve». Al momento, quindi, nulla di fatto. Marchiello e il capo di gabinetto del presidente De Luca, Maurizio Borgo, hanno però escluso la possibilità di rivedere il prov-



vedimento del 19 dicembre. Una stretta che pone la Campania in zona arancione, invece della prevista gialla, fino alla zona rossa nazionale del 24 dicembre. E proibisce di vendere bevande dopo le 11 di mattina, oltre ai consumi da asporto in aree pubbliche, per tutta la giornata. «Saremo vicini - promette De Luca in una nota - e daremo tutto l'aiuto possibile agli operatori la cui attività viene bloccata. Ma è doveroso mantenere una linea di rigore e di responsabilità. Sarebbe inaccettabile che per il rilassamento di pochi giorni si perdesse tutto il lavoro fatto per contenere l'epidemia. Sarebbe assurdo riprendere le attività per poche ore per poi doverle sospendere per mesi interi a fronte di un riesplodere del contagio». Insomma, il governatore assicura

«aiuto doveroso per chi ha bisogno», ma pretende «comportamenti responsabili da parte di tutti». «Chiederemo a ogni nostro concittadino - aggiunge - di aiutarci per salvaguardare un futuro di lavoro stabile e definitivo». Uno slogan, per ora.

**Fapi: «La Regione non ha valutato le ricadute sul settore».** «È comprensibile che i ristoratori partenopei dopo mesi di mancati incassi, protestino per le misure restrittive assunte dal presidente della Giunta regionale,

Vincenzo De Luca. La Campania ha adottato un'ordinanza più rigorosa, andato ben oltre quella nazionale, senza considerare le ricadute economiche sul settore della ristorazione». A sostenerlo, in una nota, il presidente nazionale della Fapi (Federazione autonoma piccole imprese), Gino Sciotto. «Le scelte assunte - dichiara - si traducono in mancato lavoro e fatturato per tantissime attività di somministrazione che proprio a Natale ne approfittavano per guadagnare qualcosa in più, incoraggiati dalla presenza di tanti campani che rinascono anche per gustare le pietanze tipiche della tradizione napoletana».

De Magistris: «Ci vuole rispetto, i cittadini non sono sudditi». Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, lancia un affondo

sui social: «Ci vuole rispetto per le persone. I cittadini non sono sudditi». «Dopo giorni di anticipazioni, venerdì il Governo annuncia le misure per Natale - riassume -. Zona rossa con intervallo di arancione. Lo stesso Governo prevede la zona gialla in Campania, che era arancione, dal 20 al 23 dicembre. Quindi bar, ristoranti, trattorie, pizzerie, pub, si preparano ad aprire dopo settimane di chiusura. Sistemano i locali, richiamano il personale, comprano le materie prime. Noi prepariamo

un'ordinanza per consentire alle forze di polizia di intervenire meglio in caso di assembramenti in modo da garantire circolazione delle persone e funzionalità delle attività commerciali. Dopo 24 ore dalla decisione del Governo, senza avvisare nessuno, arriva l'immane ordinanza del Presidente della Regione Campania che istituisce nuovamente la zona arancione. Con buona pace di tutti quelli che si erano organizzati per far funzionare al meglio, sotto Natale, l'entrata in vigore temporanea della zona gialla». De Magistris bacchetta: «Eppure nei giorni scorsi ci sono stati più incontri tra Governo e Regioni. Uno stabilisce una linea, l'altro la rinnega, in mezzo i cittadini. Siamo alla schizofrenia istituzionale. Inadeguatezza, confusione, con-

**DE MAGISTRIS**  
«Ci vuole rispetto per le persone i cittadini non sono sudditi»

**AISCAT**  
«Speriamo in segnali concreti dopo l'autogol di Palazzo Santa Lucia»

**STAMPA:** FINEDIT srl - Via Mattia Preti - 87040 Castrolibero (CS) | LITOSUD - Via Carlo Pesenti, 130 - 00156 Roma | LITOSUD - Via Aldo Moro, 4 - Pessano con Bornago 20060 (MI)

**Abbonamenti:**  
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca Popolare di Bari Filiale di Avellino intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. IBAN IT 67 7054 2415 1000 0000 0151870

**Per informazioni 0984.852828**  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250 nonché di altri finanziamenti pubblici nazionali e regionali la tiratura di domenica 20 dicembre 2020 è di 21.083 copie. È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

**il Quotidiano** del Sud  
GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA fondato da Gianni Festa  
DIRETTORE **Roberto Napolitano**  
DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**  
CONDIRETTORE **Roberto Marino**  
CONDIRETTORE PER EDIZIONE IRPINIA **Gianni Festa**  
CONDIRETTORE PER EDIZIONE SALERNO **Andrea Manzi**  
VICEDIRETTORI **Stefano Regolini, Antonio Lucchini**  
EDITORE:  
**EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.**  
SEDE LEGALE: **Via Aldo Pini, 10 83100 Avellino**

L'INTERVISTA Il segretario nazionale Anaa Assomed parla dello studio sulle terapie intensive

# «Dati falsi per avere finanziamenti? Noi chiediamo, De Luca non risponde»

## Palermo: «I nostri numeri ricavati dai documenti del Parlamento»

di Gianmaria Roberti

L'enigma terapie intensive in Campania, con la «giroscopia dei dati», e l'inspiegabile calo del 34% fra 2018 e 2020 pre-pandemia. Un mistero evidenziato dallo studio dell'Anaa Assomed, come riportato sabato da questo giornale. «Per noi è incomprendibile, i dati sono ovviamente ufficiali» ribadisce il segretario nazionale del sindacato medico, Carlo Palermo.

**Ci spieghi come avete ricostruito questo quadro in apparenza anomalo.**

Il numero delle terapie intensive ridotte, in Campania, lo ricaviamo da un documento dell'ufficio studi di Camera e Senato. La questione è veramente strana, perché i posti in terapia intensiva del 2018, ma anche negli anni precedenti, erano 506. Per cui c'è una bella differenza tra 335, quelli del 2020, e 506, la cifra del 2018. Quello che può emergere è che i posti poi attivabili con il decreto rilancio, per la Campania diventano 499. Un numero importantissimo, il secondo come numero dopo i 585 della Lombardia.

**In base a tale dato, l'Anaa ha avanzato sospetti di manipolazione finalizzata all'ottenimento di maggiori finanziamenti per l'incremento di terapie intensive.**

In base a questo dato, contenuto in documenti del Parlamento, noi abbiamo avuto questa risposta e come conseguenza il dato del decreto rilancio, che intendeva portare il tasso di terapie intensive a chi partiva da circa 9 a 14,5 per 100.000 abitanti. Per cui se parti basso, devi avere un finanziamento adeguato per arrivare al tasso del 14,5 per 100.000 abitanti. Questa è



Carlo Palermo, segretario nazionale Anaa

**I CONTI SBALLATI**  
«La Campania non è l'unica Anomale anche dal Veneto»

LA SCHEDA

COSA È L'ANAAO

L'Anaa Assomed è un sindacato di medici e dirigenti sanitari. Alla rilevazione per il triennio 2016-2018 dell'Assistenza per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni risultano iscritti 18.542 medici. Con il 23,38% del totale delle deleghe, quindi, risulta il sindacato più rappresentativo nel settore sanitario italiano. L'Anaa nasce il 23 luglio 1959 a Vi-cenza con la denominazione Anaa-Simp.

CONFERME

«Il numero di primari campani di rianimazione è un riscontro»

l'unica spiegazione logica. Però le nostre sono domande, verosimilmente dovrebbe rispondere l'assessore alla sanità o il presidente della giunta. Che diano una spiegazione.

**Queste risposte, par di capire, finora non sono arrivate.**

No, che io sappia non ci sono risposte. E c'è anche un altro dato.

**Quale?**  
Il numero dei primari di rianimazione, dichiarati in Campania, è di 53. Un numero congruo per più di 50 posti letto di rianimazione.

**E come interpreta questo dato?**

La questione sembrereb-

be convergere sul fatto che il dato reale dovrebbe essere quello che abbiamo indicato noi. E che era indicato già nel 2018. Per cui rimane questa strana valutazione ai fini del decreto rilancio, che fa scendere il numero a 335.

**Confrontando tutti i dati del vostro studio, qual è la cosa che spicca di più?**

La questione è che, da un punto di vista delle dotazioni, la Campania aveva una buona dotazione rispetto alle altre regioni del Meridione. Se facciamo un confronto con la Calabria c'è una bella differenza, in termini di posti letto in terapia intensiva. Per cui, almeno sotto il profilo delle dotazioni di

partenza, era una situazione migliore rispetto a quella di altre regioni, se prendiamo i dati del 2018. Non saprei cosa dire francamente. Ed era la terza in Italia. Una dotazione certamente non da disprezzare, per cui non si capisce questa diversa valutazione successiva.

**Cosa pensa?**

C'è qualcosa che non torna nei numeri, così come non torna nei numeri in altre regioni, ad esempio il Veneto. Ma per il Veneto si tratta di condizioni un po' differenti, perché vengono incrementati nettamente i posti letto attivi. A inizio pandemia il Veneto aveva 487 posti in terapia intensiva. Se ci spostiamo sui dati Agenas, ne risultano attivi addirittura mille. Quindi è aumentato del 105% Pensi invece che l'incremento della Campania è del 22%, assolutamente nella logica delle cose. Consideri che aumentare di 500 posti significa assumere almeno 500 anestesisti e almeno 1.200 infermieri specializzati, che non esistono, non ci sono. Non sono stati assunti. Per cui anche il abbiamo una condizione difficilmente spiegabile, ai fini verosimilmente anche alla determinazione degli indici di occupazione dei posti letto, che è uno degli elementi per calcolare poi il colore della zona gialla, arancione o rossa.

**E lei a quale conclusione arriva?**

È chiaro che se io dichiaro mille posti letto di terapia intensiva attivi, così come risulta anche questo dal sito Agenas, significa tenere basso l'indice di saturazione dei posti letto. Tant'è che il 4 dicembre, appena 20 giorni fa, il Veneto risultava appena al di sopra della soglia critica, fissata al 31%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Contagi, stabile la curva in Campania 116 casi e un morto nel Salernitano

Resta stabile la curva dei contagi in Campania. L'ultimo bollettino dell'Unità di crisi della Regione evidenzia che i positivi del giorno riferiti alla giornata di sabato - sono 891 di cui 109 sintomatici e 782 asintomatici. I tamponi effettuati sono 14.109. Il rapporto tra positivi e tamponi è del 6,3% contro il precedente 6 per cento. Sono 11 i morti, 4 nelle ultime 48 ore, 7 in precedenza, per un totale di 2.571 deceduti dall'inizio della pandemia. I guariti sono 1.104 per un totale di 94.031. Per quanto riguarda il report dei posti letto comunicato dalla Regione, a fronte di 656 posti di terapia intensiva disponibile ne risultano occupati 119. Su 3.160 posti letto di degenza disponibili, tra posti letto Covid ed offerta privata, quelli occupati sono 1.554.

**Il dato provinciale.** Sono 116 i



116 nuovi casi registrati nel Salernitano

nuovi contagi registrati tra Salerno e provincia nel bollettino quotidiano diffuso dall'Unità di crisi. Secondo i dati diffusi dal Ministero, invece, nella giornata di ieri nel Salernitano i nuovi casi di Co-

vid-19 sono 159. Ma andiamo ad analizzare i contagi città per città. Il centro con maggior numero di nuovi casi è Battipaglia (12), seguito da Salerno ed Eboli (10 casi per parte), 8 i nuovi positivi a

Campagna; 6 sia a Nocera Inferiore che a Nocera Superiore; 5 nuovi casi a Colliano. 4 nuovi positivi a: Angri, Pontecagnano Faiano e Fisciano. 3 casi a: Mercato San Severino, Baronissi, Vallo della Lucania, Roccadaspide e Laviano. 2 casi per parte a: Pagani, Montecorvino Rovella, Giffoni Valle Piana, Sant'Egidio del Monte Albino, Alibonella, Ascea, Celle di Bulgheria. 1 contagio per parte a: Cava de' Tirreni, Capaccio, Agropoli, Castel San Giorgio, Sala Consilina, Montecorvino Pugliano, San Marzano sul Sarno, Teggiano, Polla, Giffoni Sei Casali, Contursi, Santa Marina, Sant'Arsenio, Ravello, Auletta, Torchiara, Castelvita, Castiglione.

**I controlli.** L'Unità di Crisi della Campania ha disposto controlli straordinari all'aeroporto di Capodichino a Napoli. Per tutti coloro che vengono dal Regno Unito scatterà la quarantena obbligatoria per impedire la possibile diffusione di una nuova variante del virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA